

SANTUARIO - BASILICA DELL'ADDOLORATA IN RHO

SETTIMANA MARIANA 2023



Regina Martyrum



Oblati Rho
Padri Oblati Missionari

Regina Martyrum

Il Santuario di Rho è dedicato D.O.M. (a Dio Ottimo Massimo)
et Reginae martyrum (alla Regina dei Martiri).

Una proposta per chi ci sta leggendo, soprattutto se gli piace... "vincere facile": fate una scommessa con un amico o anche con uno degli abituali frequentatori del nostro Santuario e chiedete se sa a Chi è dedicata la nostra Basilica. Tutti (o quasi) risponderanno: "Alla Madonna Addolorata!". E invece no! La pietà popolare e la devozione per l'immagine che, piangendo lacrime di sangue, è all'origine miracolosa del nostro Santuario, ci ha portato, nei secoli, a trascurare quanto riportato sulla sua stessa facciata e che ci ricorda che il Santuario di Rho è dedicato ***D.O.M. (a Dio Ottimo Massimo) et Reginae martyrum (alla Regina dei Martiri).***



Ci sembra importante, all'inizio di un nuovo anno pastorale e alla ripresa delle abituali attività di studio e di lavoro, soffermarci sulla figura dei Martiri, dei quali la Madonna, in una delle più belle litanie, è proclamata Regina.

La tradizione ci fa associare alle parole martire o martirio l'immagine di tutti

coloro che, specie nei primi secoli di storia della Chiesa, hanno pagato con la vita la loro fedeltà a Cristo e al Vangelo. La conclusione drammatica e cruenta, spesso atroce, di tante vite, per lo più giovani, per mano di un potere crudele e spietato, rischia di farci perdere di vista almeno due aspetti forse più importanti.

Il Primo: la Chiesa non è stata perseguitata solo nei circa trecento anni che intercorrono tra il regno di Nerone e quello di Costantino, ma ha continuato ad esserlo, nei più svariati modi e alle più diverse latitudini, nel corso di tutti i secoli,

Redazione:

Mons. Patrizio Garascia, Don Francesco Ghidini, F. Adriano Resconi, Antonio Bianchi, Antonio Picheca, Dario Re, Oscar Cozzi, Laura Regazzetti, Marino Erboli

fino ad oggi. L'ultimo Rapporto della Organizzazione non governativa Porte aperte documenta che nel 2022 (d. C.) “sono più di 360 milioni nel mondo i cristiani che sperimentano un livello alto di persecuzione e di discriminazione a causa della propria fede”, con episodi di violenza di maggiore intensità in alcuni Paesi dell'America latina (Nicaragua) e dell'Africa sub sahariana (Nigeria).

Il Secondo: il sacrificio della vita potrebbe essere la conseguenza, nel nostro Paese grazie a Dio estrema e rara, di un compito che comunque ci riguarda tutti, la testimonianza della nostra fede. Il termine martire ci è giunto, attraverso il latino, dalla civiltà greca dove stava a indicare il testimone proprio nel senso giuridico del termine, cioè colui che, prendendo la parola in un processo, garantiva sulla verità dei fatti oggetto del dibattimento. I martiri cristiani, perciò, sono coloro

che hanno testimoniato nel corso dei secoli sulla verità di quanto Cristo ha detto e operato.

A pensarci bene, il Cristianesimo è giunto fino a noi grazie alla testimonianza di tutte quelle persone che ci hanno garantito sulla verità della predicazione di Cristo e sui miracoli che la sua presenza viva continuamente compie. In questa ideale staffetta che ha attraversato il tempo il testimone (toh, guarda caso, si dice proprio così!) è giunto in mano nostra.

Capiamo bene che, se versare il sangue può essere chiesto a qualcuno, testimoniare la verità, la bellezza, la ragionevolezza di una vita incontrata e abbracciata da Cristo è un compito cui nessuno può sottrarsi.



A questo compito vogliamo richiamarci lungo il cammino di questo nuovo anno e in questa prospettiva intendiamo proporvi le iniziative che troverete descritte nel libretto: dall'ormai tradizionale Pellegrinaggio a piedi tra i Santuari di Corbetta e Rho, alle iniziative culturali (la bellissima mostra sull'Inferno di Dante), dall'impegno della nostra Schola Cantorum, alla volontà di rilanciare con un rinnovato impeto missionario la Confraternita del Santuario. Senza tralasciare i momenti di preghiera e le testimonianze che renderanno più solenne e ricca di contenuti la Settimana Mariana secondo il programma dettagliato in queste pagine.

Ve le proponiamo con molta semplicità ma con grande decisione, consapevoli, come siamo, che l'esito della testimonianza della nostra fede, a cui sempre più spesso ci richiama il Santo Padre, non dipenderà tanto dalla nostra coerenza o dall'efficacia dei nostri sforzi o discorsi ma dall'umile serietà con cui ciascuno di noi deciderà di approfondire i contenuti del messaggio cristiano fino a farli diventare criterio di giudizio e origine di una tenace speranza dentro le circostanze, liete o tristi, piacevoli o faticose, della vita di ogni giorno. Senza dimenticarci di tutti coloro che, nel fare questo, mettono quotidianamente a rischio la propria vita. Aiutiamoci in questa impegnativa e affascinante responsabilità e ...



Buon cammino!



Programma della settimana



SANTUARIO DELLA MADONNA ADDOLORATA DI RHO SETTIMANA MARIANA

AVVISO 2023

Regina Martyrum

2023

10 - 17 SETTEMBRE

DOMENICA 10

SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DEL SANTUARIO

11.00

S. MESSA solenne presieduta da don **ALESSANDRO CERRUTTI** che inizia il suo ministero presso la Comunità dei Padri Oblati

16.00

Vespri solenni e Benedizione eucaristica

LUNEDÌ 11

UN INCONTRO SOLARE

9.00

S. MESSA presieduta da don **GIANLUIGI FROVA**, prevosto di San Vittore Rho

21.00

Nel quadriportico della Casa dei Padri "Storie tese di vita!"
Un vescovo dialoga con un personaggio "solare" dello spettacolo.

MARTEDÌ 12

FESTA DEL NOME DI MARIA

9.00

S. MESSA presieduta da don **FABIO VERGA**, decano di Rho

MERCOLEDÌ 13

IL MIO INFERNO, DANTE PROFETA DI SPERANZA

9.00

S. MESSA presieduta da padre **GIULIO BINAGHI**,
prevosto della Congregazione degli Oblati

21.00

Presentazione della mostra "Il mio Inferno. Dante profeta di speranza",
a cura del prof. Giovanni Bresadola, dell'Università IUSVE di Venezia

GIOVEDÌ 14

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

9.00

S. MESSA solenne presieduta da mons. **LUCA RAIMONDI**,
Vescovo ausiliare e Vicario episcopale della zona di Rho

VENERDÌ 15

MARIA PRESSO LA CROCE

9.00

S. MESSA solenne presieduta dall'Arcivescovo mons **MARIO DELPINI**
(durante il giorno esposizione della Reliquia delle Lacrime)

SABATO 16

IL PELLEGRINAGGIO CORBETTA-RHO

16.00

Inizio del 15° PELLEGRINAGGIO a piedi
dal Santuario di Corbetta al Santuario di Rho

21.00

Arrivo dei pellegrini al Santuario di Rho

DOMENICA 17

SOLENNITÀ DELLA ADDOLORATA, PATRONALE DEL SANTUARIO

11.00

S. MESSA solenne presieduta da don **SERGIO STEVAN**
che inizia il suo ministero presso la Comunità dei Padri Oblati

16.00

S. MESSA per gli ammalati presieduta da don **LEO BIALEK**,
cappellano dell'Ospedale cittadino di Rho e Passirana



Oblati Rho
Padri Oblati Missionari

Nei giorni feriali della Settimana Mariana le S.Messe verranno celebrate alle ore 7.00, 9.00 e 19.00



Il Santuario è una famiglia

P. Francesco Ghidini

La Confraternita dell'Addolorata

Le persone affezionate al Santuario sono sempre state tante e in questo periodo sta crescendo il desiderio di riconoscersi appartenenti a questa grande famiglia.

Guardando la storia ci accorgiamo che questa esigenza non è nuova; infatti il 9 dicembre del 1895 in Santuario fu fondata la **Confraternita dell'Addolorata**, che aveva lo scopo della formazione cristiana dei propri membri attraverso una sana devozione mariana. Nel 1935 si affianca la **“Pia unione delle ancelle della Confraternita dell'Addolorata in Rho”** che oltre alla formazione cristiana si

impegnava in un servizio di volontariato per il decoro liturgico del Santuario. Questa Confraternita di fatto esiste ancora con decine di associati.

Cogliendo il desiderio delle persone di sentirsi famiglia in Santuario i Padri Oblati rilanciano la Confraternita dell'Addolorata con una revisione del vecchio statuto, aggiornandolo alle esigenze attuali.



La “Confraternita dell'Addolorata Santuario di Rho” ha i seguenti scopi:

- accompagnare il cammino spirituale di ogni confratello;
- creare legami di amicizia tra i confratelli e sentirsi appartenenti alla grande famiglia del Santuario di Rho;
- sostenere le varie attività del Santuario e dei Padri Oblati sia economicamente sia con il proprio servizio di volontariato.

La Confraternita è fatta da persone che, volendosi bene, si prendono cura del Santuario e dei Pellegrini che si incontrano, dimostrando un volto di Chiesa simpatico e accogliente.

Il nostro desiderio come Padri Oblati è che questa famiglia della Confraternita sia numerosa e sappia prendersi a cuore le esigenze del Santuario e del Collegio, proprio come in famiglia, dove ci si aiuta gli uni gli altri.

Ti aspettiamo!!



Nel silenzio: mendicante e guaritore

Don Sergio Stevan

Don Sergio Stevan inizia il suo ministero presso
la Comunità dei Padri Oblati

Arrivando nella comunità dei Padri Oblati Missionari mi viene chiesto di presentarmi. La proposta mi mette leggermente a disagio. Potrei presentarmi anagraficamente oppure elencare date, luoghi, persone ed esperienze che hanno segnato la mia vita e il mio sacerdozio giunto quest'anno alla vetta dei quaranta anni.

Ma credo che non sia poi così interessante per coloro che mi leggono.

Tento allora di descrivere quello che sento di essere diventato fino ad oggi per grazia del Signore e per la testimonianza e l'aiuto di coloro che sono stati per me padri, madri, fratelli, sorelle, amici e compagni di viaggio.

Innamorato del silenzio

Sin dalla mia giovinezza sono sempre stato attratto dal silenzio come luogo dove poter lasciar riposare il cuore. Il silenzio non è semplicemente un tacere, un non avere nulla da condividere, un rimanere da soli, ma è anzitutto avere un cuore capace di ascoltare il dono di una Presenza che sa riempire. Amava dire San Paolo VI, padre e maestro della mia vocazione: *«Il silenzio è l'attività profonda dell'amore che ascolta»*. Nel silenzio si ascolta anzitutto la Parola di Dio, quella Parola che amo e da cui sono stato nutrito e che cerco di servire e di donare agli altri. Posso dire quindi che sono stato attratto dal silenzio e me ne sono subito innamorato.



Un mendicante

Più gli anni trascorrono e più *si fa esperienza della propria fragilità*. Ci vuole un lungo cammino per capire che tutte le nostre doti e capacità vengono da Dio. Scriveva in una sua lettera pastorale il Card. Carlo Maria Martini che mi ha ordinato prete: *«Mi pare di avere compreso che il Signore ci mette in posizioni di responsabilità anche perché sperimentiamo ripetutamente che, per quanto riguarda noi, siamo immensamente fragili, poveri e inadeguati. Si giunge ad esclamare con sorpresa: non pensavo di essere così debole!»*.

Quando nella propria vita si scopre questa debolezza o ci si abbatte e si rinuncia a combattere oppure ci si gioca fino in fondo. Non è facile fare i conti con la propria debolezza. Sono stato illuminato dalla testimonianza di Mons. Luigi Giussani che diceva: *«Il vero protagonista della storia è il mendicante: Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo»*.

Oggi mi sento così, come un mendicante che ha proprio bisogno di tutto, ma nello stesso tempo sento che il Signore ha sete del mio cuore e mi cerca continuamente anche quando sono assente o distratto.

Un guaritore ferito

Nel mio ministero ho cercato di essere un padre spirituale (tra l'altro non posso dimenticare i diciassette anni vissuti a servizio del Collegio Arcivescovile di Saronno come Direttore spirituale di molti ragazzi e giovani). Poi nei diciotto anni di servizio come Parroco mi sono sempre più rivisto come un *'guaritore ferito'*. Tenendo costantemente d'occhio le proprie ferite, avendole riconosciute e accettate, è possibile che queste diventino delle *'feritoie' attraverso cui guardare il dolore degli altri con più compassione e comprensione*. La ferita che non si è mai chiusa del guaritore può diventare una spinta fortissima verso l'altro, verso la relazione e il suo potere creativo e curativo.

Chiedo sempre al Signore che le mie ferite non si rimarginino, che non diventino cicatrici trasparenti, che siano per me un monito quando incontro una persona che soffre per ricordarmi quanto a volte sia difficile vivere la vita, ma anche quanto sia possibile rinascere ogni giorno più forti dalle proprie ceneri.

Ecco: non so se sono riuscito a presentarmi.

Desideravo semplicemente comunicare che dentro la mia povera fragilità il Signore, nella sua misericordia, *«grandi cose ha fatto in me e santo è il suo nome»*.



La Schola Cantorum

Laura Regazzetti

Ricordo di padre Andrea Asiani



Per i componenti della Schola Cantorum del Santuario di Rho, settembre è il mese nel quale amiamo ricordare la figura di un grande Padre, che ci lasciava il 9 settembre di 22 anni fa, **Padre Andrea Asiani**. Assistente spirituale storico della nostra corale, è stato un caro amico, oltre ad una figura di riferimento, una carica emotiva straordinaria, una spinta verso il prossimo, e una passione smisurata per il canto.

La sua voce esplosiva e tonante poteva farsi quasi vellutata, tanto era l'emozione che si coglieva quando intonava il brano a lui più caro, "Hai dato un cibo". Provava un amore viscerale per la Schola; tanti i momenti con lui vissuti che ci hanno fatto apprezzare non solo un Padre, ma un uomo ricco di umanità, un cuore generoso, come la sua voce, che apriva letteralmente i cieli.

Storici i viaggi della Schola in Polonia accompagnati da P. Asiani, al tempo di Solidarnosc, con le offerte da lui consegnate oltre confine e nascoste per tutto il viaggio nel tacco delle ciabatte, costruite appositamente e ingegnosamente al fine di by-passare i ferrei controlli ai vari confini di stato.

Gli saremo sempre grati per averci insegnato con l'esempio che il canto e la musica sono un'arma potente che può scardinare ogni ostacolo e arrivare all'inimmaginabile.

Settembre è il mese in cui la Schola Cantorum riprende la propria attività dopo la pausa estiva di luglio e agosto, il momento della ripresa di un nuovo



anno pastorale che porterà a ripercorrere gli appuntamenti cardine della vita del Santuario. Oltre alla S. Messa domenicale che da sempre la Schola Cantorum onora, il 17 di settembre ci sarà la festa dell'Addolorata, con la S. Messa per gli ammalati del pomeriggio, da sempre accompagnata dalla Schola; un solo anno non è stata celebrata con gli ammalati presente in assemblea, ma col personale medico a rappresentarli, l'anno in cui il covid incombeva. Una funzione tanto attesa dalle persone sofferenti, che è l'essenza stessa della figura dell'Addolorata, e che, come sempre tiene a sottolineare ai propri coristi il direttore Achille Nava, abbiamo il dovere di onorare perché ancora abbiamo il privilegio di essere dalla parte di chi canta!

Un settembre ricco di impegni, con l'arrivo di due nuovi Padri e le due celebrazioni a solennizzare il loro ingresso.

E subito dopo settembre, ottobre è imminente, e porta con sé l'impegno della Schola per la Rassegna "Cantando in CoRho", giunta alla sua 34° edizione, che avrà luogo in Santuario, il prossimo 21 Ottobre. Quest'anno il titolo sarà "La musica barocca italiana". Infatti, sotto la



direzione del Maestro Achille Nava verranno eseguite musiche del '700 italiano: il salmo "Laudate Pueri" di Giovanni Battista Pergolesi, il salmo "Dixit Dominus" e il concerto in re minore per organo di Antonio Vivaldi. Il concerto sarà eseguito dalla Schola Cantorum, accompagnata dall' Orchestra Giulio Rusconi di Rho e dalle soliste Caterina Iora e Marta Fumagalli con all'organo il Maestro Claudio Vegezzi.

L'invito a partecipare a questo prossimo evento vuole essere esteso non solo ai fedeli del santuario e ai volontari che vi collaborano, ma a tutti coloro che amano l'arte e la musica e che vivono la bellezza di questo tempio come occasione di elevazione spirituale e luogo dove riscoprire la condivisione e vivere la comunità di una cittadinanza intera.



Il mio Inferno

Una mostra itinerante per interrogare Dante
sul senso della vita

Quando due anni fa è stata immaginata era ben chiaro lo scopo: fare in modo che i giovani si accostassero con passione alla lettura della Divina Commedia, trovando in essa un contributo fondamentale alla loro crescita umana e spirituale. È nata così questa mostra, che si avvale di due contributi fondamentali, quelli di **Franco Nembrini** e di **Gabriele Dell'Otto**, oltre al lavoro di due studenti universitari, **Edoardo e Virginia**, che ne hanno ideato il percorso.

I commenti e le interpretazioni del prof. Nembrini e le evocative immagini di Dell'Otto costituiscono il filo conduttore di questo itinerario, che viene offerto ad ogni visitatore. Si tratta di **stare davanti ai versi dell'Inferno di Dante con le proprie domande esistenziali aperte**, alla ricerca di un senso pieno per la vita. In questo modo Dante diventa profeta di speranza, cioè un interlocutore credibile e contemporaneo, capace con le sue parole e i suoi esempi concreti di porci di fronte al nostro desiderio di felicità, per affrontare con speranza e coraggio il “nostro inferno”. Tuttavia la vera novità di questa mostra è rappresentata dalle sue **guide: in gran parte ragazzi del Triennio delle scuole Secondarie di secondo grado**, grazie all'attività dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), sono stati formati sui contenuti della mostra, per poterla presentare ai propri compagni di scuola. Il lavoro di questi ragazzi, fatto di lezioni, approfondimenti e tanto studio personale, viene offerto ai coetanei con passione e soprattutto tramite un dialogo intimo e personale con Dante.

Perché come scrive Franco Nembrini: *“Vale la pena fare la fatica di leggere Dante? Vale la pena se si parla con Dante, cioè se si entra nella letteratura con le proprie domande, i propri drammi, il proprio interesse per la vita. Allora, improvvisamente, Dante parlerà. Parlerà al nostro cuore, alla nostra intelligenza, al nostro desiderio; ed è un dialogo che una volta cominciato non finirà più”*.

La mostra è allestita nella suggestiva location del **Quadriportico del Collegio dei Padri Oblati Missionari**. Percorrendo il quadriportico, **il visitatore attraverserà l'Inferno dantesco** immerso in un percorso multisensoriale fatto di proiezioni d'immagini, video e suoni.



Mercoledì 13 settembre ore 21.00 nel cortile dei Padri *Presentazione della mostra.*

Incontro con il **prof. Giovanni Bresadola**, insegnante di Storia e Filosofia nel liceo scientifico e nel liceo classico presso l'Istituto Don Bosco di Verona. Insegnante di Storia Contemporanea presso l'università Iusve di Venezia. E' coordinatore e formatore presso la SFISP (Scuola di formazione all'impegno socio-politico della Diocesi di Verona). È membro del direttivo dell'Associazione Culturale Rivela e curatore di alcune mostre: *“Tessere la Tua lode. Le opere lignee di fra' Giovanni da Verona a Santa Maria in Organo”*, *“Romano Guardini. Vorrei aiutare gli altri a vedere con occhi nuovi”*, *“Dalle crepe la luce. Il Cenacolo di Leonardo da Vinci”*. Partecipa alla realizzazione delle tre mostre su Dante Alighieri *“Dante profeta di speranza”* curate in collaborazione con Franco Nembrini e Gabriele Dell'Otto.



COLLEGIO PADRI
OBLATI MISSIONARI

Centro di Solidarietà a Rho
Maria Margalita e Marco Mariani

PARROCCHIE
DELLA CITTÀ DI RHO

**IL MIO
INFERNO**
DANTE PROFETA DI SPERANZA

MOSTRA itinerante
Illustrazioni di Gabriele Dell'Otto
Testi di Franco Nembrini

Dal 10 SETTEMBRE
al 15 OTTOBRE 2023

Santuario dell'Addolorata
Porticato del Collegio degli Oblati
Corso Europa 228, Rho

Orari mostra **INGRESSO LIBERO**

Lunedì, Mercoledì, Venerdì	9.00 - 13.00
Martedì, Giovedì	9.00 - 13.00 16.00 - 19.00
Sabato e Festivi	9.30 - 12.30 16.00 - 19.30

Informazioni visite guidate gratuite
Tel. +39 338 3628388

Pellegrini di speranza

Il 15° Pellegrinaggio a piedi Corbetta-Rho

“Nell'esperienza del pellegrinaggio un popolo in cammino”.

Una sfida lanciata ad ognuno di noi, ai tanti che hanno partecipato e sostenuto in diverso modo il pellegrinaggio a piedi dal Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Corbetta alla Madonna Addolorata di Rho. Proposto sabato 16 settembre 2023 dal Centro di Solidarietà di Rho, dai Padri Oblati Missionari e dalle parrocchie della città di Rho, il Pellegrinaggio vuole essere un gesto di inizio dell'anno pastorale e sociale in occasione della ricorrenza della festa del Santuario di Rho. È un gesto di fede popolare, aperto a tutti, che fa rivivere un'antica tradizione della nostra città. Il cammino, scandito dalla preghiera, dal canto e dal silenzio, si svolge attraverso 21 chilometri di piste ciclabili e sentieri di campagna, sostando per alcuni minuti in alcuni punti significativi della tradizione religiosa della nostra terra.

Così l'anno scorso più di 600 persone hanno sfilato nelle nostre campagne e nei paesi verso l'abbraccio di Colei che è eternamente giovane e che li aspettava, tutti, uno ad uno. Una proposta e un'occasione in cui si è manifestata l'imponenza del desiderio di infinito di cui è costituito il cuore dell'uomo e il suo bisogno umano, l'urgenza di sapere che c'è chi risponde al nostro grido di uomini e volge in bene il faticoso cammino della storia.

È stupefacente che vi siano luoghi al mondo dove giovani e adulti sono educati a questo slancio verso l'Infinito, dove si innamorano della bellezza e della purezza abbracciandoli con la scelta di una vita. Il pellegrinaggio della tradizione cristiana da secoli esprime questa sapienza antica. Ci fa capire che la vita non è un girovagare senza meta, dove quindi i passi non hanno senso e non hanno valore e la vita è inutile. No, la vita non è un vagare annoiato ma è un camminare lieto e certo, assieme a dei fratelli, verso una meta.

Chi cerchi? E' il tema del XV pellegrinaggio di quest'anno in cui i pellegrini saranno accompagnati da alcune letture del messaggio di Papa Francesco inviato in



occasione della Giornata mondiale della gioventù.

L'appuntamento è per le ore 16 quando sarà celebrata la Santa Messa Vigilare nel santuario di Corbetta mentre alle 20:30 sarà aperto il santuario di Rho con la proposta di un tempo di preghiera in attesa dell'arrivo dei pellegrini.

*Il vero protagonista della storia è il mendicante: Cristo mendicante del cuore dell'uomo
e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo.*

15° Pellegrinaggio a piedi

dalla **Beata Vergine dei Miracoli Corbetta**
alla **Madonna Addolorata Rho**



*Nella ricorrenza della festa della Madonna
Addolorata affidiamo a Maria l'inizio
del nuovo anno sociale e pastorale*

avviso sacro

SABATO 16 SETTEMBRE 2023

Inizio ore 16.00 - Corbetta Santuario della Beata Vergine dei Miracoli
con la celebrazione della Santa Messa vigilare

Proposto dal "Centro di Solidarietà di Rho", dalla "Caritas cittadina"
e dai "Padri Oblati Missionari del Santuario di Rho".
Aderiscono le Associazioni, i Movimenti e la Chiesa locale.



Corbetta è raggiungibile in treno linea Milano - Novara - Torino
Chiamando la libreria San Vittore di Rho, il Santuario o la Chiesa
parrocchiale di Corbetta si può prenotare un bus-navetta per l'andata e/o
il ritorno.

Per informazioni: Libreria S. Vittore Rho, Piazza S. Vittore 3, tel. 02/9302113



I Padri Oblati Missionari sono sacerdoti diocesani che ad un certo punto del loro ministero hanno scelto liberamente di vivere in comunità e di dedicare la propria vita alla predicazione della Parola. Nella vita dei Padri Oblati Missionari di Rho elementi centrali sono lo studio e la preghiera. Entrambi sono necessari per la ricerca di una forma di predicazione robusta, solida, con riferimenti alle Sacre Scritture e al Magistero della Chiesa. Il legame con il Santuario di Rho ha un significato profondo. Qui, i Padri Oblati non hanno parrocchia. Questo permette loro di dedicarsi completamente al ministero itinerante della predicazione e al ministero della Riconciliazione.



COME AIUTARE IL SANTUARIO

- Si può consegnare direttamente l'offerta al Padre Superiore o all'economo.
- Si può effettuare un bonifico bancario a beneficio del COLLEGIO OBLATI MISSIONARI c/o INTESA SANPAOLO FIL. 55000 IBAN: IT94A0306909606100000014848
Per chi è titolare di Partita Iva le offerte documentate (mediante assegno o bonifico bancario con la causale "Offerta Liberale") sono detraibili fino al 2% del reddito di impresa.
- Si può lasciare una disposizione testamentaria a beneficio del Collegio Oblati Missionari di Rho, specificando "per le sue attività istituzionali".
- Si possono sostenere anche queste due iniziative :
 "Pane e Vino" : per l'acquisto delle particole e del vino destinato alle Sante Messe
 "Un Fiore per Maria" : per l'acquisto dell'addobbo floreale degli altari

Per ciascuna iniziativa, l'offerta, a partire da 5 Euro al mese, può essere consegnata agli addetti del banco vendite ogni mese o versata una volta all'anno a mezzo bonifico bancario come sopra indicato.

COLLEGIO OBLATI MISSIONARI

Corso Europa, 228 - 20017 Rho (MI)

Telefono: +39 02 93208011 Fax +39 02 93208099

E-mail: info@oblatirho.it Sito Web: www.oblatirho.it